Sellerio
Settimanale
31-10-2025
Pagina 86
Foglio 1

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

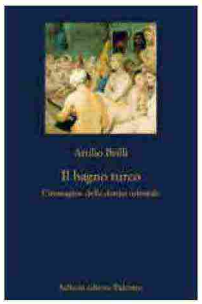
www.ecostampa.it



RECENSIONE D'AUTORE
DI DARIA GALATERIA

L'Oriente dal buco della serratura

Nel quadro *Il bagno turco* Ingres immaginò un harem popolato da pigre odalische. **Attilio Brilli** racconta come quello stereotipo condizionò persino la politica



■ **Il bagno turco. L'immagine della donna orientale**
di Attilio Brilli
Sellerio
220 pagine
18 euro
traduzione di Simonetta Neri

Quando nel 1859 il principe Napoleone portò in casa il *Bagno turco* di Ingres, quei nudi voluttuosi dispiacquero alla giovane moglie bigotta, Maria Clotilde di Savoia. Fu così restituito – la tela era all'origine quadrata; ma Ingres la ritagliò in tondo; la visione sembrò da allora sorpresa attraverso un cannocchiale o una serratura, e se ne magnificava la composizione, il viluppo dei corpi rosei attorno al dorso luminoso dell'odalisca che suona, il capo sormontato dallo stesso copricapo della *Fornarina* di Raffaello.

L'estro orientalista di Ingres era nutrito di sapienza classica e accademica, argomenta Attilio Brilli nell'incantevole *Il bagno turco. L'immagine della donna orientale*. Ingres, che non era stato in Oriente, si era ispirato però alle *Lettere* della viaggiatrice Lady Mary Montagu, che il pittore ricopiava a mano nel quaderno degli appunti. Il saggio di Brilli va ben oltre la storia del dipinto – che finì, comprensibilmente, insieme all'*Origine du monde* di Courbet, nella collezione di Khalil Bey, l'ambasciatore turco a Parigi (Ingres, in punto di morte, gli chiese di poterlo di nuovo contemplare); offerto al Louvre, fu acquisito dopo anni di prudenti rinvii. Brilli legge (e raccoglie in una straordinaria antologia in coda al saggio) il sogno sensuale della donna nei viaggiatori nel Vicino e Medio Oriente, tra Seicento e inizio Novecento – mercanti, medici, diplomatici, incisori, scrittrici, narratori e governanti; di passaggio, profonde considerazioni segnalano quanto le fantasticherie sul serraglio, l'hammam e l'harem abbiano finito per ispirare il pensiero politico dell'Occidente. L'indolente lascivia delle donne dell'harem è denunciata solo dalle donne viaggiatrici (la libera Lady Elizabeth Craven, Harriet Martineau, vittoriana e suffragista, Amalia Nizzoli, nipote del medico personale presso Mehmed Alì): potendo visitare i luoghi proibiti oggetto dei miraggi maschili, possono denunciare la vita inattiva delle donne, stese a fumare, sorbire caffè e mangiare dolciumi, "grattate" da piccole schiave; e i figli cresciuti nel serraglio, chiusi al mondo esterno e incapaci di formare una classe politica. Ma l'Occidente finirà per opporre il suo sobrio, alacre e produttivo mondo a quell'immutabile specchio del dispotismo ritratto dai viaggiatori, conferendosi il compito di apportarvi civiltà e progresso tramite la colonizzazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE